

ECONOMIA & LAVORO

Diamanti

«I diamanti sono i migliori amici di una donna», cantava Marilyn Monroe. Quindi, pochi. Anche perché il loro prezzo non fa che salire: oggi, per acquistare una pietra di 1 carato di qualità occorrono dai 14mila ai 36mila euro, a seconda del colore. Il prezzo base è circa 4mila euro.



BRUXELLES: MENO IVA SU FUNERALI E CD ROM

Tagliare l'Iva su ristoranti, ristrutturazioni di case e monumenti e pompe funebri. Ma anche su pannolini, assorbenti e Cd-rom. Questo è quanto proporrà il commissario Ue alla fiscalità, Laszlo Kovacs. Con questa proposta Bruxelles punta ad ampliare la lista dei beni e dei servizi in cui ogni Stato membro può decidere di ridurre l'imposta sul valore aggiunto, andando così incontro alle richieste di alcuni Stati membri, come la Francia.

IMPREDITORI EXTRACOMUNITARI IL RECORD È DELLA LOMBARDIA

È la Lombardia la regione con il numero più alto di imprenditori extracomunitari: 83.911 presenze, pari al 21,6% del totale nazionale. Seguono Lazio (10,1%), Emilia Romagna e Veneto (9,7%). È quanto emerge dal Rapporto "Immigrati e impresa" di Confartigianato. In tutta Italia ci sono 543.311 imprenditori stranieri (388.610 extracomunitari). A livello provinciale il primo posto spetta a Milano con 42.477 immigrati imprenditori, pari al 10,9% del totale. Seguono Roma e Torino

Il G8 in Giappone prova a gelare il petrolio

Ma non esiste una strategia anticrisi condivisa e Berlusconi si ributta sul nucleare

di Laura Matteucci / Milano

SUMMIT I cambiamenti climatici, il vertiginoso aumento dei prezzi del petrolio, la crisi alimentare. Accompagnato dalle proteste di almeno 5mila manifestanti, il G8 che si apre sull'isola di Hokkaido, in Giappone, si ritrova un'emergenza in più da affrontare. Il barile

che corre verso i 200 dollari è una pesante pregiudiziale sulla crescita mondiale, che già sta facendo volare anche le altre materie prime, alimentari innanzitutto, e di fatto rischia di affamare mezzo mondo. Se ne parlerà per tre giorni, verranno messe in campo alcune proposte. Quelle nostrane sono già state illustrate al vertice della Fao di Roma: creare una banca del cibo, e il raddoppio degli aiuti umanitari da 60 a 130 milioni di euro, cifra destinata quasi interamente all'aiuto alimentare. In più, c'è il Berlusconi-pensiero in materia di caro petrolio. «Al momento il grave

problema è come fermare la speculazione», dice garrulo, per qualche giorno lontano dalle impubblicabili intercettazioni. Quindi? «Sono d'accordo sulla defiscalizzazione degli aumenti sulla benzina», continua. E proprio non riesce a esimersi: «Ne avevamo già parlato e fui proprio io a fare la proposta». L'intenzione di Berlusconi, in realtà, è quella di portare all'attenzione internazionale soprattutto la questione dell'energia nucleare. L'idea la spiega il ministro allo Sviluppo Claudio Scajola, al Consiglio dei ministri dell'energia della Ue: «La posizione italiana, condivisa anche dalla Francia, ma non ancora dagli altri Paesi europei, è che venga congelata la fiscalità sul barile del petrolio per contenere questo costo spropositato che oggi è sul mercato». Il presidente francese Nicolas Sarkozy ha proposto di congelare



Attivisti anti G8 manifestano a Sapporo, Giappone. Foto di Dai Kurokawa/Ansa-Epa

l'Iva a partire da un certo tetto del costo del barile, ma sono molti i paesi (tra cui la Germania) a non condividere. Il tema dell'efficienza energetica ha dominato la riunione. La Ue si è data l'obiettivo di aumentare al 20% entro il 2020 il risparmio di energia attraverso un pacchetto di misure, tra le qua-

li consumi più intelligenti e investimenti in tecnologie. Sui temi del G8 si è espressa anche il cancelliere tedesco Angela Merkel: le misure del governo tedesco prevedono di «alleggerire a breve termine la crisi alimentare e una strategia a lungo termine per aumentare la produzione agricola

mondiale». I Paesi del G8 dovrebbero creare un gruppo di lavoro per la lotta contro la crisi alimentare che esaminerà la possibilità di togliere alcune restrizioni alle esportazioni, che impediscono ai Paesi più poveri di accedere alle eccedenze alimentari dei Paesi ricchi.

FAME NEL MONDO

No global in corteo: slogan e quattro arresti

/ Sapporo

PROTESTA Almeno 5mila, secondo gli organizzatori, i manifestanti che si sono dati appuntamento a Sapporo, nell'isola settentrionale di Hokkaido, per protestare

contro il vertice degli Otto Grandi, in programma a poche decine di chilometri di distanza, a Tokyo. Tra misure di sicurezza eccezionali, con centinaia di agenti di polizia in tenuta anti-sommossa, sindacalisti, pacifisti, agricoltori, studenti e attivisti delle Ong hanno richiamato l'attenzione dei leader del G8 perché agiscano contro la crisi alimentare che sta colpendo le aree più povere del mondo. Tra maschere dei leader del G8 e kimoni tradizionali, la canzone più popolare non poteva

che essere «Money, money, money» del gruppo svedese degli Abba.

La marcia ieri è filata liscia, tra canti e clima festoso, malgrado gli organizzatori abbiano reso noto l'arresto di quattro manifestanti (tra i quali un giornalista). Nulla a che vedere con quanto accaduto a Genova nel 2001.

Akiyoshi Ishida, in rappresentanza dei promotori, ha detto che «i Paesi del G8 non hanno tenuto fede alle responsabilità contro guerra, discriminazione e distruzione ambientale».

Gli organizzatori hanno invitato di continuo a evitare ogni provocazione: «Nessuna violenza, rissacchi, pacifisti, agricoltori, studenti e attivisti delle Ong hanno richiamato l'attenzione dei leader del G8 perché agiscano contro la crisi alimentare che sta colpendo le aree più povere del mondo. Tra maschere dei leader del G8 e kimoni tradizionali, la canzone più popolare non poteva

L'opinione

ANGELO DE MATTIA

POLITICHE Da Bruxelles a Hokkaido: le tiepide ricette dell'Unione Europea e gli azzardi del ministro Tremonti

La nuova peste dei rincari e della speculazione

Il presidente della Commissione dell'Unione europea Barroso raffredda le attese di una qualche decisione dell'Ecofin di lunedì e martedì prossimi e dello stesso G8 in Giappone contro la speculazione sul petrolio. Al più, nella riunione dei Ministri finanziari europei - alla quale interverrà Tremonti nei panni di aspirante San Rocco contro la «nuova peste», di cui i movimenti speculativi sarebbero parte - se ne discuterà, ma non è alle viste alcuna concreta misura. Berlusconi ha dichiarato che di petrolio si parlerà in Giappone, e ha approvato la linea antinflazione della Bce: cosa di cui occorrerà prendere nota per valutare la coerenza della politica economica interna. L'argomento dei prezzi speculativi è assai complesso. L'idea di Tremonti di ricorrere all'impiego dei poteri di investigazione, di contrasto e di sanzionamento riconosciuti dal trattato dell'Unione europea alla Commissione per stroncare la speculazione, su petrolio e materie prime, è suggestiva (chi mai oserrebbe opporsi ad un'azione contro la speculazione?), ma rischia di essere, come la Robin Hood tax, attraente e tuttavia priva di particolare efficacia o fonte di controeffetti. Soprattutto per la lunghezza e le difficoltà di pervenire a prove solide della speculazione, distinguendola da quella che potrebbe essere una dinamica del mercato.

Ciò non significa che la via non debba essere seguita. Ma sarebbe pura miopia se il problema dei prezzi del petrolio e degli alimentari si riducesse solo a patologica speculazione. Rischierebbe di essere un diversivo. Si tratterebbe di una diagnosi chiaramente parziale che trascura le cause e i vincoli strutturali: dalla produzione, alla «domanda» dei paesi asiatici, agli stessi rapporti tra i paesi produttori, per non dire dei problemi del risparmio energetico. Si indirizzerebbero così le iniziative solo verso una delle (numero) cause alla base della eccezionale impennata dei prezzi. Inevitabile una domanda: se si afferma che siamo in presenza di mutamenti epocali, è possibile che essi si limitino alla sola speculazione?

Blocco Irpef: ai Comuni due miliardi in meno

/ Milano

Nel 2009 vi sarà un risparmio medio per ciascun contribuente di 74 euro, mentre nelle casse comunali i sindaci troveranno meno risorse per 2 miliardi 214 milioni di euro. Questa, secondo uno studio della Cgia di Mestre, la stima teorica a fronte del blocco delle aliquote sull'addizionale comunale Irpef introdotto dal Governo Berlusconi. L'Ufficio Studi della Cgia di Mestre ha misurato, comune per comune, il risparmio medio che ciascun contribuente registrerà proprio a fronte dell'applicazione di questo provvedimento. «Quella elaborata - dichiara Giuseppe Bortolussi, segretario della Cgia - altro non è che un'ipotesi del tutto teorica. Infatti abbiamo immaginato, in assen-

za del blocco, che tutti i Comuni avessero aumentato per il 2009 l'aliquota dell'addizionale comunale Irpef portandola, da un valore medio attuale dello 0,5%, al valore massimo consentito per legge dello 0,8%. Ebbene, a seguito dell'applicazione di questa ipotesi, i Comuni l'anno prossimo avrebbero incassato oltre 2,2 miliardi di euro in più, facendo versare a ciascun contribuente un importo medio aggiuntivo di 74 euro». A fare da contraltare ai risparmi per i cittadini ci sono gli oltre 2 miliardi di euro che si stima verranno a mancare nelle casse comunali. Le più penalizzate? Le amministrazioni lombarde, dove il gettito perduto a fronte del blocco delle aliquote Irpef poteva arrivare sino a 651 milioni di euro.

Autostrade: poca concorrenza penalizzati i consumatori

/ Milano

L'Antitrust bocchia la nuova convenzione sulle tariffe autostradali. E' sbagliato sganciare l'adeguamento dei pedaggi dalla qualità del servizio offerto agli automobilisti, scrive l'Autorità per la concorrenza. Legare gli aumenti solo all'inflazione non favorisce il consumatore. L'Authority condanna anche i meccanismi di assegnazione degli appalti per la costruzione e la gestione di nuove tratte autostradali. Senza gara, manca la concorrenza. Striglia i politici l'Antitrust, se la prende con il Parlamento che ha appena varato la nuova convenzione sulla gestione delle autostrade. Il legislatore, segnala l'Authority, ha sbagliato ad abbandonare il precedente mecca-

nismo che orientava le tariffe all'aumento della produttività e della qualità del servizio, oltre che all'inflazione programmata. Si è abbandonato un sistema che favoriva l'efficienza produttiva e, in prospettiva, il raggiungimento di tariffe più basse per i consumatori. Oltre ai danni per gli utenti, il Garante evidenzia anche misure anticoncorrenziali: «ancora una volta la costruzione e la gestione di nuove tratte autostradali viene sottratta al confronto concorrenziale». Nella segnalazione, l'Antitrust chiede che Governo e Parlamento riesaminino il patto appena firmato tra Anas e Autostrade per l'Italia spa che affida i lavori senza gara. «Bisogna evitare - ha scritto l'Authority - che vengano eliminati del tutto gli spazi, già esigui, lasciati alla concorrenza e mantenere un sistema tariffario che incentivi la minimizzazione dei costi e il trasferimento degli incrementi di efficienza sui consumatori finali».

Antitrust: «Le tariffe vanno orientate all'aumento della produttività e alla qualità del servizio»

Secondo Elio Lannutti, presidente dell'Adusbef, «il Governo dimostra di nuovo di essere Gianino Bifronte: da una parte Tremonti vuole fare Robin Hood, dall'altra toglie alle masse per dare ai potentati economici».

parsa ben più decisa e organica (una stranezza?) Del resto, fare leva sulla patologia dei movimenti dei prezzi può essere anche funzionale, per una banca centrale, ad un maggiore rigore della politica monetaria. Ma poiché dubitare dei presupposti per una politica antispeculazione o dell'esistenza di validi strumenti per combatterla sarebbe come dir male di Garibaldi, allora è opportuno chiedere chiarezza e tempestività. Per evitare un tormentone come quello sulla Robin tax e lunghe disquisizioni su «sostanza» e «accidente» (a proposito di «peste») sarà necessaria una organica proposta del Governo italiano, che non si limiti a indicare l'attivazione del solo articolo del Trattato citato dal Ministro (81), ma proponga di fare ricorso all'intera gamma delle attribuzioni contro i comportamenti lesivi della concorrenza e su questo progetto richieda la convergenza degli organismi comunitari, se non vi è (o non vi è ancora) la disponibilità a livello globale (si potranno porre anche delicate questioni di diritto internazionale in relazione alla sede delle imprese e dei soggetti che speculerebbero). La ricetta dei veri o presunti «untori» deve partire da basi chiare. Non sono sufficienti i cosiddetti colpi di genio. La Robin tax docet, smontata nei suoi effetti, come è stata, dalle analitiche osservazioni del Governatore della Banca d'Italia.